

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO.

Galleria Saracco?

In questi tempi, ne' quali non si parla e non si discute d'altro che di economie a gran forza, parrà strana la proposta che noi facciamo di ridurre a galleria la viottola Saracco, che dà accesso alla piazza della Bollente.

Certo che stando ai primi rintocchi della campana che vogliamo suonare, e con questo po' po' di acqua che abbiamo al fuoco, si potrebbe gridare allo sperpero; ma ragionandoci un poco su, la cosa potrebbe cambiare aspetto.

Ragioniamo adunque, e se non si farà niente, valga almeno la buona intenzione. L'idea di formare della nominata via Saracco una specie di galleria, non è certamente nuova; e noi medesimi abbiamo avuto campo di parlarne soventi volte con egregie persone ed amici carissimi; non ricordiamo

però che siasene fatto cenno sopra alcuno dei giornali cittadini.

È fuor di contestazione che noi abbiamo un inverno lunghissimo, e che attraverso gli interminabili mesi del freddo e dell'umido, non troviamo che difficilmente un luogo accessibile a tutti e che ci ripari dalle gelate bufere e dal fango, che sembra una prerogativa della nostra città.

Abbiamo, è vero, alcuni portici, che sono puliti, ma vuoi per la situazione, vuoi per la struttura e l'isolamento loro, poco adatti si presentano ai ritrovi, e passeggiare, specie nei dì di pioggia o neve che infangano orribilmente le vie d'accesso, e rendono difficile, malagevole, forse impossibile il potersene servire.

La formazione della via Saracco si presenta, secondo noi, favorevole ad un progetto di galleria; chiudendo da una parte e dall'altra gli sbocchi, e coprendo la parte

di mezzo con una tettoia a vetri, si potrebbe avere, con non molta spesa, una galleria passabile, forse anche elegante.

Si dirà che chiudendo la via sarà intercettata la vista del monumento, e che la piazza avrà una strada di meno per cui accedervi. La prima obiezione è relativa; poichè a parer nostro, non si perderebbe gran che: d'altra parte il monumento resta ancora visibile da tre strade, e ciò basta per il consumo di quella onesta ambizione che ogni luogo ha di mettere in mostra più che può quel poco che si possiede in fatto di lavori artistici. La seconda obiezione non è più seria della prima, perchè la via sarà bensì chiusa, ma ai soli carri.

Se noi mettiamo in giudizio confronto i disturbi e la spesa che costerebbe la costruzione, o meglio l'adattamento dalla via Saracco in galleria, con i vantaggi che questa

sarà per apportare al nostro paese, certamente deve scomparire al riguardo ogni titubanza, e rinvigorirsi il degno proposito di cui noi ci vogliamo fare campioni.

È desiderabile, specialmente per noi acquesi, che vi sia un luogo chiuso per l'inverno: e noi che manchiamo di vie riparate e di teatro, accetteremmo di buon grado quest'opera, sia per salvaguardarci dai freddi intensi in sito diverso, che non siano i soliti caffè, sia per avere un luogo neutro di ritrovo e passatempo, e sia per ovviare nei limiti del possibile ai disastrosi effetti della pioggia e della neve.

La galleria potrebbe anche servire per pubblici concerti ed altri spettacoli: oltre che verrà a togliere di mezzo il gravissimo inconveniente dei portatori d'acqua, i quali nella stagione invernale rendono pericoloso il transito dei portici, per il ghiaccio che ivi si forma e l'umidità che vi si raccoglie.

APPENDICE 10

PEL DIVORZIO

(Vedi numero antecedente).

L'illustre Féval nel combattere il divorzio diceva, rispondendo a Dumas, ch'egli lo combatte perchè ha otto figli e li adora. « Bisogna davvero che sia stato l'ottavo a deciderlo, risponde l'on. Giuriati, perchè io ne ho sette e li amo al pari di lui, ma scendo in lizza arditamente in favor del divorzio. Cuore di padre contro cuore di padre. »

Padre è l'on. Villa, padre l'onorevole Mantegazza, padri una gran parte di tutti coloro che pugnano per il divorzio, e che il divorzio appunto reclamano per il benessere morale, per l'avvenire dei figli.

Questo, a detta degli avversari, sarebbe specialmente compromesso dall'aggiungimento, mercè il divorzio, di prole

legittima a prole legittima la quale per un secondo matrimonio verrebbe ad essere defraudata dei diritti acquisiti nel primo.

Argomento bucatto: chè se questa è così gagliarda considerazione che ratenga dall'acconsentire alla riforma, tolgasi eziandio la facoltà di rimaritarsi alla vedova che ha figli, si ristabiliscano le primogeniture perchè i sopraggiunti non defraudino i primi, si metta un limite alla procreazione, adottando la teoria di Roberto Malthus, perchè i primi che nascono si armano di ogni diritto.

Ma a parte tale considerazione risponderemo che nella stessa guisa che taluno prima di sposarsi pensa allo stato suo ed alla condizione finanziaria, penserà al vantaggio ed all'interesse dei figli prima di riammogliarsi o rimaritarsi. Ad ogni modo, prole per prole, meglio la prole legittima a cui il genitore avrà l'obbligo di provvedere, che non prole illegittima, la quale languirà nella miseria maledicendo la piacevolezza del

padre e la soverchia arrendevolezza della madre.

E qui io faccio punto. Non ho che sbizzate, raccogliendole alla meglio, le questioni che si agitano circa questa legge che da tanto tempo sta per ottenere gli onori della discussione nel Parlamento Italiano. Molti la temono come un ferro rovente; temono che questa legge sia il ferro che incida grandi ferite.

Il ferro è; ma il ferro che salva. Si teme anche quello del chirurgo, e piagato lo si allontana violentemente con il braccio tremante, ma è il ferro che sana, è il ferro che guarisce.

Tutti amiamo non averne bisogno; non si fa ad esso ricorso che nei casi estremi — ma è duopo sia pronto all'occorrenza per tagliare la piaga e risanare il nostro corpo ammalato.

Ecco pertanto, riassumendo, perchè il divorzio è necessario:

1° Esso impegna a maritarsi una moltitudine di celibi — tutti quelli cioè che sono penetrati dalla idea che si faccia sempre troppo presto ciò che non si potrà più disfare.

2° Diminuendo il numero dei celibi diminuisce manco male anche quello dei seduttori; diminuzione di adulterii e di conseguenti separazioni.

3° Moralità maggiore nei costumi di un popolo; valga l'esempio di quelli che possiedono l'istituzione.

4° Diminuzione immancabile dei matrimoni sterili.

5° Maggiori riguardi e concessioni tra coloro che si amano, perchè stretto il vincolo una volta, la tema di vederlo rompere ve li induce.

6° Diminuisce il numero dei figli naturali, prole disgraziata che pullula nella nostra società, maledicendo soventi a coloro che li hanno procreati ed abbandonati.